

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Sull'ordine dei lavori.

GIACOMO GARRA precisa che la sua assenza nella parte antimeridiana della seduta di ieri non è stata determinata da volontà assenteistica, ma da un concomitante impegno presso la Commissione giurisdizionale.

PRESIDENTE ne prende atto.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentaquattro.

Trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 4712.

La Camera approva il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 4712.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 19, relativo al deputato Sgarbi.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento non concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

NANDO DALLA CHIESA, *Relatore*, fa presente che la vicenda riguarda un procedimento penale per il reato di diffamazione aggravata a mezzo stampa avviato nei confronti del deputato Sgarbi, a seguito di dichiarazioni da lui rese e relative a due magistrati della procura della Repubblica di Bari; la Giunta si è espressa nel senso dell'insindacabilità delle opinioni espresse, nell'occasione, dal deputato Sgarbi.

ALBERTO LEMBO richiede la votazione nominale.

PRESIDENTE, per consentire l'ulteriore decorso del termine regolamentare di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,20, è ripresa alle 9,35.

NANDO DALLA CHIESA, *Relatore*, chiede di rinviare gli atti alla Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.

ALBERTO LEMBO, parlando per un richiamo al regolamento, non ritiene possibile un rinvio degli atti alla Giunta, dal momento che l'Assemblea si accingeva a votare la proposta dalla stessa formulata.

PRESIDENTE precisa che sino a quando la votazione non è dichiarata aperta vi è sempre la possibilità di intervenire; ritiene pertanto che si debba prendere in esame la richiesta del relatore, sulla quale l'Assemblea potrà comunque pronunciarsi.

ELIO VITO ricorda che poco fa l'Assemblea, anche sulla base di accordi informali tra i gruppi, si accingeva a votare sollecitamente sulla proposta della Giunta e che la seduta è stata sospesa proprio per consentire l'ulteriore decorso del termine di preavviso; a questo punto, non ritiene ammissibile un rinvio degli atti alla Giunta.

PRESIDENTE ricorda la prassi contraria alle considerazioni del deputato Vito, per la quale la Presidenza consente interventi anche dopo aver preannunciato una votazione qualificata.

Dopo interventi dei deputati Campatelli, Mancuso e Sgarbi, rimane stabilito il rinvio degli atti alla Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Seguito della discussione delle proposte di legge: Tutela delle minoranze linguistiche (169 ed abbinata).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 25 maggio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha, da ultimo, replicato il rappresentante del Governo.

Ricorda altresì che sono state presentate le questioni pregiudiziali Armaroli n. 1 e Menia n. 2, quest'ultima sottoscritta anche dal deputato Armaroli.

Avverte che sulle questioni pregiudiziali avrà luogo un'unica discussione.

PAOLO ARMAROLI illustra la sua questione pregiudiziale n. 1 e ritira la questione pregiudiziale Menia n. 2.

MARIO BRUNETTI dichiara il voto contrario del gruppo di rifondazione comunista-progressisti sulla questione pregiudiziale Armaroli n. 1, immotivata sia sotto il profilo costituzionale sia dal punto di vista del merito.

GUALBERTO NICCOLINI, premesso che il lavoro svolto in Commissione ha attenuato i contenuti del testo, che appariva « estremista », ritiene tuttavia che la questione pregiudiziale presentata sia fondata e pertanto meriti di essere accolta.

ANTONIO DI BISCEGLIE, dichiarato il voto contrario del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo, ribadisce che l'individuazione delle minoranze linguistiche di cui all'articolo 2 del provvedimento è avvenuta seguendo i rigorosi criteri della comunità scientifica.

TERESIO DELFINO dichiara il voto contrario sulla questione pregiudiziale, ritenendo che il provvedimento in esame sia volto a valorizzare le minoranze linguistiche, in conformità al dettato costituzionale.

ROLANDO FONTAN dichiara il voto contrario del gruppo della lega nord, osservando che la questione pregiudiziale rappresenta l'espressione di un esasperato nazionalismo volto ad impedire il confronto su un provvedimento che, seppure migliorabile, riveste una valenza positiva.

MARCO BOATO dichiara voto contrario, ribadendo l'importanza che i deputati verdi annettono al testo in esame ed

invitando i deputati di alleanza nazionale a ritirare la questione pregiudiziale presentata.

PAOLO ARMAROLI ribadisce che la questione pregiudiziale, lungi dall'essere espressione di una posizione centralistica, rappresenta l'estremo tentativo di far sì che, in fase di esame degli articoli e degli emendamenti, sia garantita la massima corrispondenza alle norme costituzionali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge la questione pregiudiziale Armaroli n. 1.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli della proposta di legge n. 169, assunta come testo base, nel testo della Commissione.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 15*).

Comunica altresì il parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 15*).

ELIO VITO manifesta preoccupazione per il parere espresso dalla Commissione bilancio, il cui recepimento implica la riscrittura integrale di alcuni articoli del provvedimento, incidendo sugli aspetti ordinamentali del testo oltre che sulle sue implicazioni finanziarie. Chiede chiarimenti al riguardo al presidente della V Commissione.

PRESIDENTE assicura che rappresenterà alla Presidenza le preoccupazioni espresse dal deputato Vito.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*, esprime sorpresa per le preoccupazioni manifestate dal deputato Vito in ordine ad un parere obbligatorio ma non vincolante, che non si è limitato a mere valutazioni finanziarie, ma ha voluto fornire consequenziali indicazioni per la riformulazione di alcune norme, in uno spirito squisitamente collaborativo.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*, pur comprendendo le preoccupazioni del deputato Vito, ricorda che la I Commissione ha agito con spirito di collaborazione con la Commissione bilancio, oltre che nel pieno rispetto della propria autonomia e delle norme regolamentari.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*, precisa che i tempi per l'espressione del parere sono stati condizionati dalla necessità di acquisire la relazione tecnica del Governo.

GUIDO POSSA fa presente che il parere, sicuramente anomalo, ha praticamente tenuto conto delle osservazioni del Ministero del tesoro.

PRESIDENTE sottolinea la necessità di garantire l'intelligibilità dei pareri espressi.

Passa all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

FORTUNATO ALOI, ribadito il valore centrale della lingua italiana, sottolinea l'esigenza di salvaguardare alcune identità culturali presenti nel paese.

GUALBERTO NICCOLINI dichiara di sottoscrivere tutti gli emendamenti del deputato Migliori.

MARIO BRUNETTI rileva che il gruppo di rifondazione comunista-progressisti, al fine di consentire una sollecita approvazione del provvedimento, non ha presentato propri emendamenti ed esprimerà un voto favorevole soltanto su quelli della Commissione.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.6 della Commissione; invita al ritiro degli identici emendamenti Boato 1.5 e Fontan 1.3, sui quali altrimenti il parere è contrario; esprime, infine, parere contrario sui re-

stanti emendamenti riferiti all'articolo 1, compreso il testo alternativo del relatore di minoranza.

SERGIO ZOPPI, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e gli affari regionali*, concorda con il relatore per la maggioranza.

MARCO BOATO ritira il suo emendamento 1. 5.

ROLANDO FONTAN raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 3.

PIETRO MITOLO giudica positivamente la previsione dell'italiano come lingua ufficiale della Repubblica.

VITTORIO SGARBI osserva che l'inclusione nel testo di alcuni dialetti italiani dovrebbe comportare, anche per ragioni letterarie, il riconoscimento e la tutela di tutti gli altri idiomi locali.

GIOVANNI MELONI ritiene che la lingua sarda debba essere oggetto di tutela, in ragione della storia delle popolazioni che la parlano.

SERGIO ZOPPI, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e gli affari regionali*, fa presente che le minoranze linguistiche sono riportate nell'enciclopedia Treccani.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, preannunzia la presentazione di un ordine del giorno volto ad impegnare il Governo al riconoscimento ed alla valorizzazione dei grandi idiomi letterari presenti in Italia.

PIERGIORGIO MASSIDDA ribadisce l'importanza di tutelare alcune minoranze linguistiche, in particolare quella sarda. Esprime inoltre perplessità sull'ordine del giorno preannunciato dal relatore per la maggioranza.

CARMELO PORCU, premesso che la lingua italiana dovrebbe essere oggetto di maggiore tutela, osserva che non esiste un'unica lingua parlata in Sardegna.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Fontan 1.3, il testo alternativo del relatore di minoranza e l'emendamento Migliori 1.4.

CARLO GIOVANARDI sottolinea le deleterie conseguenze che deriveranno dalla possibilità di usare, nelle sedi istituzionali, lingue diverse dall'italiano.

UMBERTO GIOVINE osserva che, diversamente da quanto previsto dall'emendamento 1.6 della Commissione, le lingue e le culture tutelate dovrebbero essere valorizzate localmente.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, rileva che l'espressione « La Repubblica » non va intesa come sinonimo di « Stato », ricomprendendo invece una pluralità di realtà, quali, ad esempio, le regioni.

DIEGO NOVELLI ritiene che le considerazioni del deputato Giovanardi non siano infondate e pertanto dichiara la propria astensione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 1. 6 della Commissione e, quindi, l'articolo 1, nel testo emendato.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Fontanini 1. 01.

SERGIO ZOPPI, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e gli affari regionali*, si associa.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Fontanini 1. 01.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti, avvertendo che l'emendamento Menia 2. 60 è inammissibile.

MARIO TASSONE rileva la contraddittorietà del provvedimento, nonché l'oggettiva difficoltà di individuarne una univoca filosofia ispiratrice.

FURIO COLOMBO propone alcuni spunti di riflessione ricordando l'esperienza degli Stati Uniti nella tutela delle diverse lingue.

CARLO GIOVANARDI ribadisce la sua contrarietà all'utilizzazione di lingue e dialetti negli organi elettivi, auspicando un'opportuna modifica del testo.

PIETRO MITOLO, ribadendo la sua contrarietà all'impostazione del provvedimento, richiama l'esperienza di numerosi consigli comunali della provincia di Bolzano, nei quali non è possibile fruire di traduzioni simultanee a causa della oggettiva difficoltà di reperire interpreti.

GUALBERTO NICCOLINI richiama ad interventi più puntuali sull'articolo 2.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, si rimette all'Assemblea sull'emendamento Fontan 2. 7; si riserva di esprimere il parere sugli identici emendamenti Migliori 2. 13 e Fontan 2. 70; esprime, infine, parere contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza e sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 2.

SERGIO ZOPPI, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e gli affari regionali*, si associa.

FORTUNATO ALOI ritiene che si debbano evitare interpretazioni discutibili e fuorvianti del testo in esame.

VITTORIO SGARBI dichiara il voto favorevole sul testo alternativo del relatore di minoranza.

GIUSEPPE NIEDDA sottolinea la necessità di modificare l'articolo 2, nel senso di rimarcare la specificità della lingua provenzale.

GIOVANNI MELONI, premesso che non si devono aggiungere al testo specificazioni superflue, precisa che il provvedimento è volto a tutelare le minoranze effettivamente legate all'uso di una lingua, non di qualsiasi dialetto.

MAURO PAISSAN chiede che la Presidenza comunichi ai gruppi i tempi ancora disponibili per il seguito del dibattito.

TERESIO DELFINO condivide le considerazioni del collega Niedda in ordine alla necessità di specificare le lingue elencate dall'articolo 2.

PRESIDENTE comunica i tempi ancora a disposizione dei gruppi per il seguito del dibattito, raccomandando il rispetto dei limiti regolamentari per le dichiarazioni di voto.

MARIO LUCIO BARRAL, ritenendo che si debbano evitare personalizzazioni in ordine al riconoscimento della minoranza occitana, preannuncia che voterà contro l'emendamento Teresio Delfino 2.64.

FEDERICO ORLANDO sottolinea che il provvedimento in esame è volto alla tutela delle minoranze linguistiche e non delle diverse varietà linguistiche o dialettali.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, ricorda che il testo in essere deve essere considerato anche in relazione alla legge europea sulle minoranze linguistiche.

ENRICO CAVALIERE, considerato lo scarso numero di deputati presenti in aula, raccomanda una particolare attenzione alle modalità della prossima votazione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sul testo alternativo del relatore di minoranza.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 12,40, è ripresa alle 13,40.

PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, rinvia ad altra seduta la votazione ed il seguito del dibattito.

Annunzio dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di domani, alle 15, avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (*question time*).

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,45, è ripresa alle 15.

Svolgimento di interpellanze urgenti.

DARIO RIVOLTA illustra la sua interpellanza n. 2-01172, sulle elezioni amministrative nel comune di Rho.

ADRIANA VIGNERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, precisa, con riferimento alla presunta alterazione dei verbali elettorali, che l'autorità amministrativa non ha la facoltà di modificare i dati elettorali; occorre pertanto adire le vie giudiziarie in caso di irregolarità.

DARIO RIVOLTA conferma che sono stati presentati tre ricorsi, sottolineando la gravità dei fatti denunciati nell'interpellanza.

AMEDEO MATAACENA illustra la sua interpellanza n. 2-01161, sulle elezioni provinciali a Reggio Calabria.

ADRIANA VIGNERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, premesso che compete ai presidenti di seggio verificare che gli scrutatori insediati siano quelli sorteggiati dalla commissione elettorale e procedere ad eventuali sostituzioni.

AMEDEO MATAACENA ritiene che si dovrebbe procedere alla sospensione dei presidenti di seggio e degli scrutatori ove non vi sia la certezza che svolgano correttamente la loro funzione.

ANGELA NAPOLI illustra la sua interpellanza n. 2-01183, sulla lotta alla criminalità nel Mezzogiorno.

FABRIZIO ABBATE, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, rinvia alla relazione svolta alla Camera dal ministro Napolitano il 13 maggio scorso.

ANGELA NAPOLI osserva che la relazione svolta dal ministro dell'interno era carente a proposito degli interventi che il Governo intende realizzare per recuperare il controllo del territorio nelle aree del Paese dominate dai clan malavitosi.

GIUSEPPE ROSSETTO illustra la sua interpellanza n. 2-01170, sugli interventi statali a favore della cinematografia nazionale.

ALBERTO LA VOLPE, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*, dà conto delle linee di intervento a favore della cinematografia, osservando che la modifica della composizione della commissione consultiva per il cinema ha consentito una più corretta gestione dei finanziamenti. Rileva, inoltre, che è in via di predisposizione il regolamento per l'accesso ai documenti del Dipartimento dello spettacolo.

GIUSEPPE ROSSETTO si dichiara insoddisfatto, ribadendo l'esigenza di tra-

sparenza in ordine all'accesso alle delibere del Dipartimento dello spettacolo; solo così si potranno meglio comprendere i meccanismi di intervento nel settore del cinema.

GIUSEPPE GAMBALE illustra la sua interpellanza n. 2-01173, concernente l'erogazione di contributi statali alle compagnie di danza.

ALBERTO LA VOLPE, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*, osserva che la richiesta di sovvenzione della compagnia di balletto classico di Liliana Così e Marinel Stefanescu è stata valutata negativamente dalla commissione competente. Il Governo intende comunque promuovere una revisione dei criteri di concessione delle sovvenzioni alle attività di spettacolo.

GIUSEPPE GAMBALE giudica eccessivi i poteri attribuiti alle commissioni competenti per le sovvenzioni allo spettacolo, ritenendo che sia compito del Governo impegnarsi affinché esse operino secondo un criterio di pluralismo culturale.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica la modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 15 giugno-3 luglio 1998,

predisposta nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 58*).

Approvazione in Commissione.

PRESIDENTE comunica che nella riunione odierna, in sede legislativa, la XIII Commissione (Agricoltura) ha approvato il disegno di legge n. 2071.

Modifica della denominazione di un gruppo parlamentare.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 60*).

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 60*).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 12 giugno 1998, alle 9,30.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 61*).

La seduta termina alle 16,25.